

Il ricordo di Rosa di **Carmelo Santrone**

La prima volta che ho incontrato Rosa Balistreri è stata quando è venuta a Licata chiamata dall'allora giunta comunale con sindaco comunista. Altre volte è tornata a Licata per esibirsi in vari spettacoli teatrali, sia al teatro "Re Grillo" che in piazza Progresso e alla villa Giulia. Ma la prima volta che sono venuta in diretto contatto con Lei è stato nel lontano 1965, allorquando insieme ad un altro licatese, Enzo Petronciana, siamo stati a Roma per presentarci nella stessa casa discografica in cui lavorava Rosa, per fare dei provini come cantautori.

Siccome Rosa sapeva il giorno della nostra presentazione, e Lei, trovandosi a Roma nella sua casa all'EUR, fece in modo di incontrarci quella mattina e presentarci al Produttore discografico.

Dopo aver esitato i nostri provini, Rosa è entrata in sala registrazione per incidere un suo L.P.

Finito il tutto ci siamo rincontrati con Rosa e, sapendo che noi due si rimaneva a Roma, Rosa ci ha invitato a casa sua per quella sera.

Verso le 6 di pomeriggio di primavera, ci presentammo a casa di Rosa; al vederci Rosa ci ha abbracciati e ci ha condotti nella sua modesta cucina: "Trasiti... trasiti... carù...mangiastivu 'pi sira... nun aviti fami?"

"No Ro... unn'avemmu fami, pi nattri è ancora prestu pi mangiari!"

"Va bbè... allura vi preparu un cafè; poi chiù tardi ni mangiamu un pezzu di pani, accusi mi faciti cumpagnia!"

"Allura... carù!... chi mi cuntati d'a Licata?..."

"Chi t'amu a cantari Ro!... sempri a stessa cosa: nni manca l'acqua... nni manca a luci... u travagli ppi picciuteddi e... a bona politica"

"Eh... mannaia a miseria... sempri o stessu è stu paisazzu?... mortu di fami e siccu di siti...va bbè... un ci pinzammu cchiù ppi d'ora, facemmunì na bella cantata... Carmè... tu canti?"

"No Ro!... ia un sugnu cantanti, Vicenzu è cantanti; ia scrivu canzoni!"

"Chi scrivi?, chi scrivi?"

Tuttu chiddi ca mi veni 'ntesta Ro!... pozzu scriviri canzuni d'amuri, di protesta, o puri canzuni siciliani!"

“Bravu... bravu ... chi nni dici di scriviri na canzoni ansemi a mia?”

“Pirchi no!... Ro...”

“Allura assettiti comudu e ‘ncuminzamu a scriviri”

Quella sera, mi ricordo nell’arco di due ore è nata la canzone “Lu lupu e l’agneddu, che Rosa doveva poi musicare e mettere in un prossimo L.P. Dopo avere provato alcune volte la canzone, Rosa, mise chitarra e testo da parte e ci invitò a consumare una modesta cena.

Finito di mangiare, mi ricordo, giocammo un po’ a carte, facemmo alcune scope e po un “Tipittu”

Verso le undici e qualcosa, visto che la sua bambina aveva sonno ed anche Lei era stanca, ci siamo congedati, promettendo di ritornare ancora la sera dopo.

Così infatti fu; ci siamo presentati a casa di Rosa, altre tre volte, dopodichè, venuto per me il giorno di ritornare in Sicilia, ho abbracciato Rosa con tutta la mia anima, dicendole che ci saremmo rivisti, a Dio piacendo, a Licata.

Da allora tante volte Rosa è venuta a Licata; ogni volta mi faceva sapere che era al paese, ed io andavo a trovarla a casa di sua sorella in via Rettifilo Garibaldi oppure al teatro, quando portava qualche spettacolo con la sua compagnia di Palermo.

Nell’apprendere della sua morte, mi è venuto un nodo alla gola, perché Rosa mi aveva fatto da mamma e da maestra di vita.

L’ultima cosa che ho potuto fare per Lei è stato intitolarci l’ultima poesia dedicata alla sua vita: “Ricurdannu a tia... Rosa”

Carmelo Santrone. licatese, poeta, pittore, conoscitore delle tradizioni di Licata, ha partecipato a vari concorsi di poesia dialettale ed a molte mostre di pittura. Ha conosciuto ed ha intrattenuto rapporti di amicizia ed anche di lavoro con Rosa Balistreri, che ha incontrato ogni volta che Rosa ritornava a Licata. Vincitore nel Concorso "Memorial Rosa Balistreri" Licata come compositore nella 2 e 3 edizione.

La seguente testimonianza è tratta dal libro “Rusidda...a licatise” di Nicolò La Perna, per richiedere il libro o per contatti con l'autore cell: 3393269071 email: niclap@alice.it